



Ministero del Lavoro e delle  
Politiche Sociali

Avviso Pubblico 2 novembre 2010  
Linee Guida per la presentazione di progetti sperimentali  
ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto interministeriale  
4 ottobre 2010 – Fondo per le non autosufficienze

REGIONE  
ABRUZZO



Assessorato alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche sociali

## Progetto R.A.D.A.R. Rete Abruzzese per il Dopodinoi e l'Autonomia Residenziale

*“Le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere, e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione.”*

*Art. 19 Convenzione ONU ratificata con la Legge 18/2009*

# Sommario

---

<b>1. GENERALITÀ DEL PROGETTO</b>	<b>1</b>
<b>2. OBIETTIVI DEL PROGETTO</b>	<b>2</b>
2.1. Presupposti e finalità generale del progetto RADAR	2
2.2. Gli obiettivi specifici del progetto	3
2.3. Coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto con le linee guida e con le politiche nazionali e regionali	3
<b>3. CONTESTO ED AMBITO TERRITORIALE</b>	<b>5</b>
3.1. Analisi delle risorse per la disabilità sul territorio della regione Abruzzo e fabbisogni di residenzialità	5
3.2. Ricognizione dei servizi di residenzialità e processi di de-istituzionalizzazione in atto in Abruzzo	5
3.3. Ambito territoriale di intervento del progetto	6
<b>4. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PROGRAMMAZIONE TEMPORALE</b>	<b>7</b>
4.1. Inquadramento generale della fase operativa	7
4.2. Strumenti di coordinamento delle attività e di attivazione della rete	7
4.3. Strumenti per l'integrazione socio-sanitaria e l'intersettorialità	8
4.4. Sistema di monitoraggio e valutazione	9
4.5. Macrofasì di attività	9
MACROFASE 1 – GESTIONE E MONITORAGGIO	10
MACROFASE 2 – RISORSE DI RETE	13
MACROFASE 3 – PERCORSI DI RESIDENZIALITÀ	16
MACROFASE 4 – DIFFUSIONE E SOSTENIBILITÀ	18
4.6. Cronoprogramma generale*	21
<b>5. RISULTATI ATTESI</b>	<b>22</b>
5.1. Risultati attesi in termini di output	22
5.2. Risultati attesi in termini di outcome	22
<b>6. INDICATORI NUMERICI DI EFFICACIA/EFFICIENZA</b>	<b>24</b>
6.1. Indicatori in termini di struttura, processo, risultato	24
6.2. Indicatori di struttura	24
6.3. Indicatori di processo	24
6.4. Indicatori di risultato	25
<b>7. PIANO ECONOMICO</b>	<b>26</b>
7.1. Costo annuale e complessivo per macrovoci	26

## 1. GENERALITÀ DEL PROGETTO

1. Regione Proponente:	Regione Abruzzo
2. Estremi della Delibera:	Delibera della Giunta Regionale d'Abruzzo N.            del
3. Area progettuale:	B) Avviare percorsi di de-istituzionalizzazione e strutturare interventi per il cosiddetto "Dopodinoi"
4. Titolo e durata del progetto:	<b>RADAR – Rete Abruzzese per il Dopodinoi e l'Autonomia Residenziale</b> Durata: 18 mesi
5. Referente	<b>Struttura:</b> Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche sociali <b>Servizio</b> Politiche di promozione e sicurezza sociale, Qualità dei Servizi, Vigilanza su Servizi e Strutture, Servizio Civile. <b>Dirigente:</b> Dr.ssa Aida Mastrogiovanni Tel 085/7672196 – <a href="mailto:aida.mastrogiovanni@regione.abruzzo.it">aida.mastrogiovanni@regione.abruzzo.it</a>  → <b>Ufficio Interventi Socio-Assistenziali:</b> Dott.ssa Rossella Di Meco Tel. 085/7675027 - Fax 085/7675041 – Via Rieti, 45 – 65100 PESCARA <b>e-mail:</b> <a href="mailto:rossella.dimeco@regione.abruzzo.it">rossella.dimeco@regione.abruzzo.it</a>

## 2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

### 2.1. Presupposti e finalità generale del progetto RADAR

Il diritto riconosciuto dalla Convenzione dell'ONU alle persone con disabilità a vivere in determinati luoghi secondo le proprie scelte, e non sulla base di una sistemazione alloggiativa decisa dalle istituzioni, rappresenta un traguardo fondamentale per le nuove politiche territoriali di inclusione abitativa ed al tempo stesso una sfida di cambiamento e di inversione rispetto a modelli organizzativi istituzionalizzanti, promossi fino a pochi anni fa ed oggi divenuti insostenibili sia per gli alti costi sociali che per la negazione di fondamentali diritti della persona.

Il cambiamento organizzativo del sistema italiano negli ultimi venti anni si muove dal concetto di “ricovero”, adottato fino a qualche anno fa quale soluzione per dare alloggio a persone con disabilità che ne restassero prive, soprattutto a causa del venir meno dei loro genitori, a quello di “residenzialità”, legato alla necessità non di offrire semplicemente un alloggio, ma di dare una “casa”, a partire da un contesto abitativo rispettoso della storia personale e della dimensione familiare entro cui la persona con disabilità è vissuta.

Negli anni '80 diverse realtà regionali italiane hanno iniziato a sperimentare piccole case famiglia e comunità di accoglienza di persone con disabilità rimaste prive di famiglia in alternativa alle grandi strutture istituzionalizzanti (case di riposo, centri residenziali di riabilitazione, residenze sanitarie assistite, etc.) spesso unico “riparo” per i disabili privi di alloggio. Si è passati, cioè, a sperimentare soluzioni abitative certamente più “desiderabili” e coerenti con il riconoscimento dell'uguaglianza di diritti della persona con disabilità, che, soprattutto nell'ultimo decennio, stanno evolvendo dalla dimensione mini-istituzionale di “comunità-alloggio” o “comunità socio-sanitaria”, tipica degli anni '80-'90, alla molteplicità di soluzioni personalizzate di “casa assistita”, “microcomunità familiare”, “appartamento protetto”, “condominio solidale”, che, soprattutto a partire dall'ultimo decennio, vengono accomunate tutte sotto la definizione di “residenze per il Dopodinoi”.

Tale processo è in atto anche nella Regione Abruzzo. Se fin dagli anni '80 alcune strutture residenziali hanno iniziato a sperimentare prime soluzioni di “case famiglia”, negli ultimi dieci anni, anche sulla base dell'impulso nazionale dato dalla L. 162/98 e dal D.M. 470/2001, la Regione ha avviato un primo ridisegno del sistema, ancora prevalentemente centrato sulla dimensione del “ricovero”, creando i presupposti normativi e programmatori ed incentivando, con apposite risorse, il superamento dell'istituzionalizzazione delle persone con disabilità rimaste prive di famiglia. Sono state, a tal fine, finanziate sei strutture per il “Dopodinoi”, che è diventato anche obiettivo prioritario di politica sociale (dal Piano sociale regionale 2007-2009 in poi) e di politica sanitaria (cfr. Piano sanitario 2008-2010).

Sulla base di tali premesse, il progetto *RADAR – Rete Abruzzese per il “Dopodinoi” e l'Autonomia Residenziale* si pone la finalità di sperimentare, accompagnare, supportare, sviluppare, una rete regionale integrata per la residenzialità delle persone con disabilità, ad oggi ancora frammentata, non governata, priva di coordinamento, lasciata alla singola iniziativa del privato sociale, anche a causa delle difficoltà del processo di attuazione del quadro programmatico che in diversi documenti era stato parzialmente tracciato.

## 2.2. Gli obiettivi specifici del progetto

Il progetto RADAR si pone all'interno delle politiche sociali integrate della Regione Abruzzo al fine di promuovere una nuova strategia della residenzialità delle persone con disabilità, valorizzando le esperienze in itinere e sperimentando un sistema innovativo di implementazione, accompagnamento e *improvement* dei processi in atto.

Gli obiettivi delineati sono i seguenti:

1. sperimentare un modello regionale di promozione e coordinamento per la nuova residenzialità delle persone con disabilità, promuovendo una nuova governance dei servizi abitativi di qualità attraverso l'integrazione fra settori (sociale, sanità, lavoro, tempo libero e sport, etc.) e la collaborazione con il terzo settore e le associazioni delle famiglie e l'utilizzo di strumenti nuovi di gestione;
2. realizzare percorsi innovativi di residenzialità autonoma e per persone con disabilità con il coinvolgimento attivo delle famiglie ('Dopodinoi', 'durante noi'), sperimentando progetti individualizzati di residenzialità, integrati con le risorse del territorio;
3. favorire la progressiva de-istituzionalizzazione di persone con disabilità ricoverate in strutture sanitarie ad alta intensità, in collaborazione con le Unità di valutazione multidimensionali delle Aziende ASL, anche al fine di contenere gli alti costi di ricovero sanitario e riconvertire progressivamente la spesa verso soluzioni di "Dopodinoi" più sostenibili e con migliore qualità di vita;
4. formare nuove figure di sistema, specializzate nella progettazione e realizzazione di percorsi di soluzione abitativa integrata in favore di persone con disabilità;
5. formare e valorizzare i soggetti del volontariato, come soggetti della cittadinanza attiva, attraverso il trasferimento di capacità e competenze sociali indirizzate verso la solidarietà consapevole nella specifica area della microresidenzialità;
6. promuovere l'informazione e la formazione breve per l'incremento dell'offerta di piccola residenzialità, fornendo percorsi di acquisizione di competenze base per la gestione ed organizzazione di microresidenze;
7. utilizzare le esperienze già maturate sul campo prima del progetto e quelle successivamente sviluppate dalla sperimentazione, valorizzando le risorse già presenti sul territorio, anche al fine di enucleare *best practices*.

## 2.3. Coerenza delle finalità e degli obiettivi del progetto con le linee guida e con le politiche nazionali e regionali

Il progetto RADAR si inquadra nell'azione progettuale di cui al punto delle *Linee Guida ministeriali*: «b) avviare percorsi di de-istituzionalizzazione e strutturare interventi per il cosiddetto "Dopodinoi"».

La coerenza con le suddette *Linee Guida* si muove principalmente sui seguenti livelli:

a) **Centralità della persona in situazione di fragilità, in linea con quanto previsto nel libro bianco “la vita buona nella società attiva”.** Al centro del progetto vi sono, infatti, le persone con disabilità, intese in senso olistico, con i propri bisogni, esperienze, relazioni, emozioni ed aspirazioni; le tradizionali soluzioni abitative e di cura centrate sulla patologia mortificano le qualità e le potenzialità che individuano ogni persona. *Il grado di autosufficienza* è connesso non soltanto alle limitazioni psicofisiche, ma dipende anche da fattori contestuali di ambiente e di relazioni e personali che danno la possibilità di *sfruttare le abilità residue* e raggiungere più elevati livelli di autonomia. Il progetto si basa, pertanto, sulla de-istituzionalizzazione e sull'accoglienza delle persone disabili in dimensioni di residenzialità, sostituendo la *casa ‘easy’* al *ricovero*, con soluzioni abitative innovative, tecnologicamente avanzate e sostenibili, aperte alla vita della comunità, incrementando il grado di autosufficienza e di libertà di sviluppo della persona.

b) **Riorganizzazione del sistema di welfare nello specifico settore della residenzialità:** le conclusioni della terza Conferenza nazionale sulla disabilità auspicano il superamento di un modello organizzativo frammentato del sistema di welfare per disabili, che produce inefficienze e bassa qualità dei servizi. Il progetto RADAR è fondato sull'integrazione sistematica fra le diverse modalità di risposta a situazioni di bisogno alloggiativo con una presa in carico integrata che ricomprende la dimensione sociale, lavorativa, educativa, sanitaria, con il coinvolgimento attivo di istituzioni, associazioni e famiglie.

c) **Approccio globale basato sull'ICF e integrazione per la residenzialità:** il progetto RADAR prevede la realizzazione di un nuovo strumento di gestione dei percorsi di residenzialità, quale il Progetto Individualizzato di Residenzialità (PIR); tale progetto è basato su una lettura globale dei bisogni della persona con disabilità da realizzarsi intorno alla nuova dimensione di residenzialità: il cambio di residenza rappresenta, infatti, una svolta “ambientale” significativa, che, per non segnare traumatiche discontinuità, deve essere progettata lungo le molteplici dimensioni di vita della persona disabile da identificare e valutare secondo gli indicatori della Classificazione internazionale; il Progetto prevede la creazione e l'attivazione della rete dei servizi e dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio, non soltanto di carattere sociosanitario, ma appartenenti anche all'area della formazione, del tempo libero, del turismo, della cultura, per rispondere alla molteplicità dei bisogni da soddisfare e dei momenti da vivere.

d) **Networking:** lo spostamento dell'attenzione da criteri puramente diagnostici alla persona implica una rivoluzione nelle logiche di cura, in quanto dalla separazione dal mondo circostante si passa alla immersione nella comunità. Il progetto RADAR prevede un Forum delle stesse Comunità Alloggio sperimentali che saranno finanziate, sulla residenzialità autonoma quale luogo di ascolto, condivisione e co-progettazione con le realtà del terzo settore e del no profit. RADAR attua inoltre la formazione di volontari e di familiari del ‘durante noi’ per la promozione e diffusione della prassi di microresidenzialità.

### 3. CONTESTO ED AMBITO TERRITORIALE

#### 3.1. Analisi delle risorse per la disabilità sul territorio della regione Abruzzo e fabbisogni di residenzialità

Il tasso di disabilità in Abruzzo è attestato al 5,77% (dati Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie, 2005), rispetto ad una media nazionale del 4,76%. I disabili certificati sono pari a 13.652 nell'anno 2009, di cui per circa 1/3 certificati ai sensi del comma 1, art.3, della legge 104/92, ed i 2/3 certificati in situazione di gravità (art. 3, comma 3).

Le risorse territoriali per le persone disabili in Abruzzo sono state attivate attraverso i Piani di zona dei servizi sociali, che, fin dalla prima attuazione (1997-2000), hanno riservato una specifica area ai servizi per disabili, ed attraverso i Piani Locali per la Non Autosufficienza, che hanno previsto l'attivazione di servizi di mobilità, assegni di cura per le famiglie, centri diurni, assistenza domiciliare, assegni per la vita indipendente.

Alla data del 31.12.2009 risultano presenti in Abruzzo 41 centri semiresidenziali e residenziali (14 in provincia di Chieti, 13 in provincia dell'Aquila, 6 in provincia di Pescara ed 8 in provincia di Teramo), frequentati da 2.210 disabili (dati Osservatorio sociale regionale, 2010). Complessivamente i disabili che fruiscono dei diversi servizi sociali della Regione Abruzzo sono pari a 17.358. Nel 2009 sono stati 238 i disabili accolti presso i Centri riabilitativi residenziali contro i 26 accolti in comunità di tipo familiare, mentre 1044 frequentano i centri diurni (dati Osservatorio sociale). L'assistenza domiciliare per disabili registra 1668 utenti, i servizi di trasporto 1222, l'assistenza scolastica 1975.

Gli interventi sociali coprono, dunque, un largo *range* di servizi, che negli ultimi anni è notevolmente cresciuto sia per lo sviluppo di servizi mirati ai disabili sia per l'estensione e l'accesso delle stesse persone disabili alla rete dei servizi, promossa dagli strumenti della programmazione regionale. La rete di assistenza sanitaria è, invece, fortemente centrata sull'approccio riabilitativo con la presenza di centri ambulatoriali e residenziali per disabili (questi ultimi costituiscono ad oggi il principale alloggio per la maggior parte dei disabili rimasti privi dei genitori; un piccolo numero è ospitato anche presso le RSA).

I dati evidenziano, infatti, che la residenzialità di tipo familiare è limitata attualmente a 26 casi, mentre 238 disabili vivono in contesti istituzionalizzanti.

#### 3.2. Ricognizione dei servizi di residenzialità e processi di de-istituzionalizzazione in atto in Abruzzo

Le Comunità, cosiddette "Dopodinoi", rappresentano oggi la risposta più moderna ed adeguata ai bisogni alloggiativi delle persone con disabilità sia durante la vita delle persone che le curano (genitori o affidatari) sia successivamente. Il loro modello è di tipo familiare, personalizzato, a misura dei bisogni individuali, superando le tradizionali forme istituzionalizzanti, quali le RSA o le Residenze Assistenziali, che si rivelano sempre meno coerenti con i diritti e la dignità delle persone con disabilità.

Il primo impulso verso un sistema delle residenzialità per il Dopodinoi in Abruzzo, basato sulla realizzazione di strutture comunitarie a dimensione familiare, si è avuto grazie al recepimento, nel 2002, da parte dell'Amministrazione regionale delle previsioni dell' art. 81

della L.388/2000, che ha stanziato il primo fondo, a livello nazionale, per lo sviluppo di residenze per il Dopodinoi. I lavori per la realizzazione delle prime Comunità “Dopodinoi” per disabili in Abruzzo sono stati, infatti, avviati sulla base del finanziamento – di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 711 del 10.08.2002, che ha recepito il D.M. 470/2001 – e che ha portato alla realizzazione di cinque strutture “Dopodinoi”. Tali strutture sono: Cara (Fondazione Maria Regina, Scerne di Pineto - TE); Dopodinoi (Ass. Anffas - Avezzano); La Dimora (Fondazione Anffas - Teramo); La Casa del sorriso (Ass. Anffas - Pescara); Centro residenziale per diversamente abili (Aias onlus - Sulmona). Ad esse sono da aggiungere la Comunità “Casa Rosa” del Comune di Roseto degli Abruzzi, finanziata sulla base della Direttiva del Ministro del Lavoro del 23 settembre 2003 per la realizzazione di progetti sperimentali di cui all'articolo 41-ter della legge 5 febbraio 1992, n.104, e la Comunità “Con noi... Dopodinoi” realizzata dall'Anffas di Lanciano con finanziamento della Provincia di Chieti.

Successivamente il Piano sociale regionale 2007-2009, approvato con Verbale del Consiglio regionale n. 57/1 del 27.12.2007, ed il Piano Sanitario Regionale 2008-2010, approvato con la L.R. 5/2008, hanno definito nell'ordinamento regionale il ruolo, le caratteristiche e le funzioni di dette Comunità “Dopodinoi”, delineando il quadro normativo e programmatico regionale all'interno del quale esse si collocano.

Il Piano sociale 2007-2009 della Regione Abruzzo, prorogato al 2010, ha, infatti, inserito nelle priorità della programmazione zonale l'attivazione delle comunità “Dopodinoi” (al fine di «affrontare i problemi legati al ciclo di vita delle famiglie che si prendono cura del disabile “durante noi e Dopodinoi?”» - Obiettivo essenziale D.4.E. dell'area disabilità). È inoltre prevista l'attuazione di «*misure finalizzate a consentire al disabile grave una vita di relazione e sociale il più possibile indipendente*» (Obiettivo complementare relativamente alla disabilità D. 2.C.).

Il Piano sanitario regionale (l.r. 5/2008) ha, invece, delineato gli aspetti fondamentali per la disciplina di queste comunità socio-sanitarie, individuandone due tipologie: la Comunità socio-riabilitativa familiare per disabili con max 8 posti letto; la Residenza Assistenziale Disabili Adulti (RADA) con max 20 posti (la L.R. 5/2008 equipara *ex lege* le strutture del DM 470/2001 a RADA). Quest'ultima tipologia di struttura è stata anche disciplinata nell'ambito del *Manuale di autorizzazione e di accreditamento delle strutture socio-sanitarie*, di cui alla L.R. 32/2007.

Anche l'Atto di indirizzo applicativo per lo sviluppo locale degli interventi rivolti alla non autosufficienza nella Regione Abruzzo (PLNA 2010-2011), documento con il quale la Regione ha programmato gli interventi finanziati con il Fondo nazionale per le non autosufficienze, ha previsto l'erogazione di un beneficio economico attivato su richiesta e finalizzato alla promozione dell'autonomia personale per progetti di vita indipendente, attraverso il quale la persona non autosufficiente in forma autogestita fruisce dei servizi socio assistenziali che l'Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) ritiene necessari per la realizzazione del Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI) - (cfr. PLNA 2010-2011, punto 2.6 2.). La portata positiva di tali benefici necessita anche dello start-up di servizi alternativi a quelli tradizionali, come nel caso dei ‘Dopodinoi’.

### 3.3. Ambito territoriale di intervento del progetto

L'ambito territoriale di intervento del progetto RADAR è l'intero territorio della Regione Abruzzo.

## 4. ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ E PROGRAMMAZIONE TEMPORALE

### 4.1. Inquadramento generale della fase operativa

Il progetto RADAR viene realizzato secondo i principi del Project Cycle Management (PCM) attraverso l'individuazione di 4 WorkPackages (WP), coincidenti con 4 Macrofasì, a loro volta articolate in Attività.

Il metodo di lavoro è incardinato sui seguenti principi operativi:

- ⇒ **integrazione:** le diverse fasi operative saranno contraddistinte dalla integrazione di diversi soggetti sia a livello regionale (Cabina di pilotaggio del progetto) che territoriale (progetti individualizzati che dovranno realizzare i percorsi integrati di residenzialità di carattere sperimentale);
- ⇒ **coinvolgimento delle famiglie e della rete no profit:** il progetto RADAR prevede la promozione di momenti di raccordo delle Comunità sperimentali tra loro e con la rete del no profit, delle associazioni e delle famiglie;
- ⇒ **utilizzo delle nuove tecnologie ICT:** RADAR utilizza le risorse del web 2.0 realizzando una “casa virtuale” di incontro fra persone con disabilità, istituzioni, operatori, associazioni, famiglie;
- ⇒ **qualificazione del sistema:** la formazione delle figure chiave per la gestione della sperimentazione (operatori di residenzialità) consentirà di poter qualificare la rete di interventi, congiuntamente alla formazione breve dei volontari e dei familiari;
- ⇒ **divulgazione dei risultati:** il progetto prevede canali e strumenti di comunicazione (conferenze, manuale, internet) al fine di divulgare metodologie e risultati e disseminare le buone pratiche sperimentate.

Il progetto ha una durata complessiva di 18 mesi.

### 4.2. Strumenti di coordinamento delle attività e di attivazione della rete

La promozione, il sostegno ed il consolidamento della rete regionale e sui territori locali viene realizzata con gli strumenti di coordinamento di seguito sintetizzati (cfr. per analisi dettagliata le rispettive attività all'interno delle macrofasì):

- ⇒ **Cabina di Pilotaggio Regionale,** presieduta dal Direttore Regionale della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” o suo delegato, rappresenta lo strumento di indirizzo, coordinamento e valutazione delle attività del progetto. I soggetti componenti la Cabina di Pilotaggio Regionale saranno individuati con successiva determinazione direttoriale.

- ⇒ **Forum per l'Autonomia Residenziale delle persone con disabilità:** le Comunità sperimentali, coordinate tra di loro, organizzeranno un Forum aperto alla

partecipazione delle associazioni di disabili e delle loro famiglie, terzo settore, università, associazioni datoriali, fondazioni, come strumento sperimentale per la promozione di una rete regionale e territoriale con tutti gli attori locali;

- ⇒ **Casabook, network per la residenzialità autonoma:** il portale del progetto si basa sulle tecnologie del web 2.0 e si configura come lo strumento ICT utile per la gestione della rete e per la creazione di “case Dopodinoi” virtuali quali luoghi di incontro e condivisione delle esperienze;
- ⇒ **Spazio Informativo regionale per la microresidenzialità:** il servizio promuove l’attivazione di esperienze di microresidenzialità diffusa ed autogestita dalle famiglie, facilitando il loro accesso alle risorse territoriali e supportando la ricerca autonoma di soluzioni da parte delle famiglie con persone disabili (*empowerment* familiare per la microresidenzialità).

### 4.3. Strumenti per l’integrazione socio-sanitaria e l’intersectorialità

L’integrazione fra settori (a livello regionale) e fra servizi (a livello territoriale) rappresenta un obiettivo trasversale a tutte le macrofasi, che viene sviluppato attraverso i seguenti strumenti:

- ⇒ **Progetto Individualizzato per la Residenzialità (PIR) quale strumento innovativo di gestione rispetto al Piano Assistenziale Individualizzato (PAI):** il PIR è uno strumento innovativo, utilizzato per favorire l’accompagnamento dei percorsi di residenzialità individuali, che le Comunità ‘Dopodinoi’ coinvolte nella sperimentazione dovranno sperimentare in stretto collegamento con i servizi sociali, sanitari, formativi, etc. del territorio;
- ⇒ **Formazione di Operatori integrati di residenzialità:** la formazione interprofessionale consentirà di far acquisire ai diversi operatori coinvolti nel sistema in diversi settori (sanitario, sociale, formativo, etc.) nuove competenze che mettano al centro il progetto di residenzialità da sviluppare in tutte le sue dimensioni ambientali e di vita;
- ⇒ **Sperimentazione di 32 Percorsi individualizzati e integrati di residenzialità autonoma:** si tratta del “cuore” della sperimentazione; RADAR prevede la realizzazione di 32 percorsi di residenzialità “Dopodinoi” della durata di 1 anno da attuarsi con gli strumenti innovativi del progetto; si tratta di un investimento che copre circa i 2/3 delle risorse del progetto (oltre l’80 per cento del finanziamento statale richiesto) e che avrà ricadute dirette su 32 persone con disabilità, consentendo il consolidamento delle buone pratiche e del sistema regionale; 4 di tali percorsi saranno attivati per la de-istituzionalizzazione di persone già “ricoverate” in centri residenziali;
- ⇒ **Linee guida per la promozione delle nuove residenzialità per disabili:** le linee guida, definiranno procedure, ruoli, responsabilità dei diversi attori coinvolti, e

potranno essere utilizzate nei futuri processi di integrazione professionale, gestionale, organizzativa di tutte le agenzie coinvolte nei percorsi di residenzialità.

#### 4.4. Sistema di monitoraggio e valutazione

L'audit di progetto per il monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali saranno affidati a un Valutatore esterno e indipendente, mentre il monitoraggio interno sarà affidato all'Ufficio Monitoraggio della Direzione regionale competente. Saranno predisposti Report periodici e finali.

Gli strumenti di monitoraggio nelle varie attività del Progetto saranno:

- ⇒ Griglia di rilevazione per la misurazione degli indicatori di progetto e dei risultati attesi;
- ⇒ Diario della residenzialità delle persone disabili inserite nei percorsi;
- ⇒ Questionario di soddisfazione dell'utenza e dei familiari;
- ⇒ Registro presenze al ciclo formativo;
- ⇒ Questionari sulla qualità della formazione ai partecipanti;

Il sistema di valutazione del Progetto prevede inoltre:

- ⇒ Report periodici di valutazione, da redigere ogni 6 mesi;
- ⇒ Report finale di valutazione del progetto e della sperimentazione.

#### 4.5. Macrofasce di attività

RADAR si articola in 4 Macrofasce di attività:

- ⇒ **MACROFASE 1 – GESTIONE E MONITORAGGIO**, che ricomprende le attività legate alla corretta gestione e valutazione del progetto;
- ⇒ **MACROFASE 2 – RISORSE DI RETE**, che declina le azioni per favorire la costituzione della rete;
- ⇒ **MACROFASE 3 – PERCORSI DI RESIDENZIALITÀ**, che rappresenta la fase centrale della sperimentazione avviando percorsi di residenzialità in favore di persone con disabilità nelle comunità abruzzesi del 'Dopodinoi';
- ⇒ **MACROFASE 4 – DIFFUSIONE E SOSTENIBILITÀ**, che sintetizza le attività di comunicazione e disseminazione del progetto RADAR.

## MACROFASE 1 – GESTIONE E MONITORAGGIO

- ⇒ Attività 1.1. Gestione amministrativa
- ⇒ Attività 1.2. Cabina di pilotaggio
- ⇒ Attività 1.3. Audit di progetto per monitoraggio e valutazione

### Cronogramma delle attività in mesi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>MF1</b>																		
<b>A 1.1</b>																		
<b>A 1.2</b>																		
<b>A 1.3</b>																		

### Descrizione delle attività

Attività 1.1. Gestione amministrativa	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere una gestione efficace ed efficiente delle attività progettuali conformi a quanto preventivato e nel rispetto dei tempi previsti;</li> <li>• Garantire che la gestione del progetto sia conforme alle normative nazionali e regionali;</li> <li>• Assicurare la corretta gestione delle risorse economiche assegnate al progetto;</li> <li>• Assicurare la corretta gestione finanziaria da parte degli Enti attuatori delle attività progettuali.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>La gestione amministrativa e finanziaria del progetto sarà assicurata dalla Regione Abruzzo attraverso la costituzione di un Gruppo di lavoro interno al Servizio proponente.</p> <p>Il Gruppo di lavoro sarà competente in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• per i rapporti tecnico-istituzionali con il Ministero;</li> <li>• predisposizione degli atti amministrativi per la gestione del progetto e per l'attuazione delle attività previste (delibere, avvisi pubblici, etc.);</li> <li>• rendicontazione complessiva delle spese del progetto;</li> <li>• controllo amministrativo e finanziario.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Corretta gestione amministrativa e finanziaria del progetto</li> <li>• Rispetto dei tempi e delle modalità di rendicontazione al Ministero</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	18

Attività 1.2. Cabina di Pilotaggio Regionale	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire il coordinamento del Progetto con le politiche di settore interessate;</li> <li>• Individuare le condizioni e gli strumenti di sostenibilità delle sperimentazioni nell'ambito della programmazione regionale dei diversi settori interessati.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>La Cabina di Pilotaggio è diretta espressione di tutte le componenti regionali che afferiscono ai settori di attività del Progetto.</p> <p>La Cabina di Pilotaggio, presieduta dal Direttore Regionale della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” o suo delegato, ha funzioni di indirizzo, coordinamento e valutazione delle attività del progetto, e sarà istituita con successiva determinazione direttoriale.</p> <p>Essa rappresenta lo strumento di coordinamento regionale intersettoriale per la gestione integrata del progetto; svolge i suoi compiti nell'ottica di assicurare la coerenza del Progetto con le politiche regionali e nazionali dei settori interessati e di individuare ed attivare le possibili risorse di sostenibilità futura delle sperimentazioni del Progetto RADAR.</p> <p>Il Coordinatore di progetto sarà il responsabile per l'attuazione operativa del Progetto, assicurando la coerenza delle attività con gli obiettivi ed i risultati prefissati. Il Coordinatore di progetto elaborerà il Piano operativo del Progetto e relazionerà alla Cabina di Pilotaggio sul suo andamento, evidenziando eventuali criticità e proponendo correttivi e modifiche al programma di lavoro (<i>risk management</i>).</p>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coerenza tra attività realizzate ed obiettivi prefissati;</li> <li>• Gestione del Progetto coordinata con le politiche regionali di settore;</li> <li>• Ipotesi operative per la sostenibilità futura delle sperimentazioni.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	18

Attività 1.3. Audit di progetto per monitoraggio e valutazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Assicurare il controllo costante delle attività di progetto;</li> <li>• Assicurare il rispetto degli obiettivi programmati e dei tempi previsti;</li> <li>• Assicurare un sistema di correzione in caso di rischi specifici per la corretta realizzazione del progetto.</li> <li>• Verificare la qualità delle attività realizzate.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>L'audit di progetto per il monitoraggio e la valutazione delle attività progettuali saranno affidati a un Valutatore esterno e indipendente, mentre il monitoraggio interno sarà affidato all'Ufficio Monitoraggio della Direzione regionale competente.</p> <p>Gli strumenti di monitoraggio e/o valutazione saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Diario della residenzialità delle persone disabili nelle Comunità Alloggio;</li> <li>• Questionario di soddisfazione dell'utenza e dei familiari;</li> <li>• Registro presenze al ciclo formativo;</li> <li>• Questionari di soddisfazione de partecipanti alla formazione;</li> <li>• Griglie di rilevazione per la misurazione degli indicatori di struttura, processo, esito.</li> </ul> <p>Il sistema di valutazione del Progetto prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Report periodici di valutazione, da redigere ogni 6 mesi;</li> <li>• Report finale di valutazione del progetto e della sperimentazione.</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento del <i>risk management</i>;</li> <li>• Elevato standard di qualità delle azioni implementate;</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	18

## MACROFASE 2 – RISORSE DI RETE

- ⇒ Attività 2.1. Forum per la residenzialità autonoma
- ⇒ Attività 2.2. Formazione degli operatori di residenzialità e dei volontari
- ⇒ Attività 2.3. Spazio informativo regionale per il supporto alle esperienze di microresidenzialità delle famiglie e del privato sociale

### Cronogramma delle attività in mesi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
MF2																		
A 2.1																		
A 2.2																		
A 2.3																		

### Descrizione delle attività

Attività 2.1. Forum per la residenzialità autonoma	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere forme moderne di lavoro di rete nel contesto regionale delle politiche e dei servizi per la disabilità collegate alla residenzialità;</li> <li>• Promuovere uno spirito di <i>community welfare</i> nella comunità regionale e nei giovani in particolare, a sostegno delle pari opportunità delle persone disabili, specie nella fase dell'età matura e nella vecchiaia, quando il supporto familiare viene meno.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>Il Forum delle Comunità sperimentali sarà una forma autogestita di cooperazione, revisione <i>inter pares</i> e scambio di buone pratiche tra le medesime, al fine della realizzazione di servizi abitativi di qualità per le persone con disabilità.</p> <p>Il Forum sarà aperto alla partecipazione delle associazioni di disabili e delle loro famiglie, di organizzazioni del terzo settore, enti locali, università, associazioni datoriali, agenzie per l'edilizia residenziale, fondazioni.</p> <p>Gli strumenti di comunicazione e sensibilizzazione del Forum sono analiticamente descritti nella Macro-Fase 4 e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferenze iniziale e finale della sperimentazione;</li> <li>• Spazio di social network "CasaBook";</li> <li>• Pagina di condivisione e di comunità sul social network on line "Facebook".</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione degli enti del terzo settore regionale e delle famiglie per l'inclusione e le pari opportunità delle persone disabili;</li> <li>• Miglioramento delle potenzialità di realizzazione dei progetti sperimentali delle Comunità finanziate;</li> <li>• Maggior coinvolgimento, anche attraverso azioni di volontariato, della comunità locale nelle azioni di sostegno al Forum e alle Comunità del Dopodinoi finanziate dal Progetto.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	12 mesi

Attività 2.2. Formazione degli operatori di residenzialità e dei volontari	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare operatori preparati per lavorare nelle Comunità del Dopodinoi, in particolare in quelle selezionate per le azioni sperimentali del Progetto RADAR e nel sistema di supporto alle microresidenzialità;</li> <li>• Qualificare i servizi pubblici e privati a livello regionale per la professionalizzazione degli interventi per il sostegno ai percorsi di residenzialità;</li> <li>• Aumentare la consapevolezza negli operatori e nei dirigenti del sistema dei servizi in merito agli effetti positivi dell'autonomia residenziale sulla qualità di vita della persona disabile;</li> <li>• Formare volontari e familiari di persone con disabilità per attivare risorse utili all'autogestione di esperienze di micro residenzialità;</li> <li>• Aumentare la capacità di risposta del sistema dei servizi locali regionali per la presa in carico e la personalizzazione di residenzialità per le persone con disabilità;</li> <li>• Aumentare la capacità degli operatori dei servizi pubblici e privati per la disabilità di lavorare in rete.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>La Regione Abruzzo promuoverà un avviso pubblico rivolto alle agenzie formative accreditate finalizzato all'individuazione di un soggetto gestore, con specifica esperienza nel settore, finalizzato all'organizzazione di un corso di aggiornamento avanzato mirato alla specializzazione di 30 professionisti socio-sanitari regionali, pubblici e privati, come <i>inclusive manager ed operatori integrati di residenzialità</i>, e di un ciclo di seminari per volontari.</p> <p>Il percorso formativo per gli operatori di residenzialità (durata complessiva 100 ore) prevede 70 ore di formazione in aula ed una fase di project work (30 ore).</p> <p>Il programma formativo svilupperà i seguenti temi interdisciplinari: presa in carico e progettazione individuale di percorsi di autonomia per disabili; elaborazione e gestione del Progetto Individuale di Residenzialità (PIR); gestione di servizi di Dopodinoi e comunità alloggiative di residenzialità autonoma; presentazione delle migliori esperienze a livello nazionale ed europeo; lavoro di rete tra servizi pubblici e privati; norme connesse alla residenzialità. Alla fase di formazione parteciperanno anche gli operatori degli enti selezionati nell'ambito del bando per la gestione delle Comunità alloggio.</p> <p>I seminari per volontari e familiari sono articolati in 4 giornate formative di 4 ore ciascuna. La formazione breve dei volontari è funzionale all'attivazione di percorsi di rete ed autogestiti di residenzialità, consentendo l'acquisizione di competenze base per l'attivazione degli interventi.</p> <p>I materiali didattici della formazione saranno raccolti in supporto cartaceo e/o digitale, quale <i>Manuale per l'operatore di residenzialità</i>, utile per tutti coloro che entreranno ad operare in RADAR.</p>

<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle capacità di intervento degli operatori dei servizi per la disabilità nei contesti abitativi e nei progetti di residenzialità;</li> <li>• Diffusione della consapevolezza del positivo impatto dell'autonomia alloggiativa sulle condizioni e qualità di vita della persona disabile;</li> <li>• Professionalizzazione degli interventi nelle Comunità del Dopodinoi finanziate nell'ambito del Progetto RADAR;</li> <li>• Miglioramento del lavoro di rete tra enti pubblici ed organizzazioni private a sostegno dei percorsi di autonomia (abitativa e non) delle persone con disabilità.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	8 mesi

<b>Attività 2.3. Spazio informativo regionale per la microresidenzialità</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere la conoscenza del sistema normativo e regolamentare nazionale ed abruzzese in materia di servizi alloggiativi per disabili, al fine di stimolare e favorire la nascita di nuove realtà residenziali per disabili autonome, innovative e accessibili;</li> <li>• Divulgare la conoscenza del progetto RADAR, gli sviluppi e i risultati della sperimentazione</li> <li>• Attuare compiutamente i metodi di trasparenza nella gestione del progetto;</li> <li>• Promuovere tra le famiglie e gli utenti dei servizi per la disabilità la conoscenza delle norme e dei diritti riconosciuti per l'attivazione di forme autogestite di microresidenzialità.</li> <li>• Promuovere il miglioramento dei servizi offerti da Enti ed organizzazioni già operanti a livello regionale a favore della residenzialità delle persone disabili;</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attivazione di un'area informativa aperta sul sito dell'Osservatorio Sociale Regionale, con la pubblicazione dei materiali prodotti e l'aggiornamento sulle attività progettuali;</li> <li>• Servizio di risposte via e-mail mediante operatore formato nell'ambito del ciclo di formazione per Operatori di residenzialità;</li> </ul>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento degli standard di qualità gestionale delle Comunità alloggio e analoghi servizi per la residenzialità delle persone disabili;</li> <li>• Promozione delle microresidenzialità per disabili nella regione Abruzzo;</li> <li>• Aumento della consapevolezza delle persone disabili e delle loro famiglie dei diritti riconosciuti e degli standard previsti in materia di autonomia alloggiativa.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	17 mesi

### MACROFASE 3 – PERCORSI DI RESIDENZIALITÀ

- ⇒ Attività 3.1. Definizione dell'avviso pubblico per la individuazione delle Comunità Sperimentali e individuazione delle Comunità partecipanti alla sperimentazione dei percorsi individualizzati di residenzialità, compresi i percorsi che riguardano persone con disabilità de-istituzionalizzate
- ⇒ Attività 3.2. Gestione dei percorsi individualizzati

#### Cronogramma delle attività in mesi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>MF3</b>																		
<b>A 3.1</b>																		
<b>A 3.2</b>																		

#### Descrizione delle attività

Attività 3.1. Definizione dell'avviso pubblico e individuazione delle Comunità partecipanti alla sperimentazione	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Selezionare i Soggetti attuatori della sperimentazione di percorsi innovativi di residenzialità autonoma in Abruzzo</li> <li>• Favorire la de-istituzionalizzazione di persone con disabilità, già residenti in RSA o Centri di riabilitazione</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>L'avvio amministrativo dell'azione avrà luogo mediante la predisposizione e la pubblicazione da parte della Regione stessa di un avviso pubblico (comprendente finalità e contenuti, requisiti di ammissibilità e criteri di selezione) per la presentazione di progetti da parte dei soggetti pubblici e privati che dispongano delle necessarie strutture e siano in possesso dell'autorizzazione al funzionamento relativa alla gestione di Comunità alloggio per disabili. L'oggetto del bando sarà la realizzazione della sperimentazione per un anno di Comunità alloggio per un massimo di otto disabili ciascuna (fino a quattro Comunità, a seconda dell'ammontare del finanziamento statale), a fronte del finanziamento delle relative rette per un ammontare pari a 100 euro per giorno per ospite. Il possesso delle suddette caratteristiche sarà condizione di ammissibilità alla gara, mentre le offerte di servizi aggiuntive dal punto di vista qualitativo e quantitativo saranno valutate al fine della selezione dei max 4 progetti da finanziare.</p> <p>Il progetto prevede che almeno uno dei percorsi di residenzialità proposti dalle Comunità individuate come al punto 3.2 coinvolga persone con disabilità in uscita dalle strutture istituzionalizzanti in cui erano in precedenza collocate.</p>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione di massimo quattro Comunità nella Regione Abruzzo dove sperimentare i percorsi di residenzialità positiva per persone disabili</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione di almeno 4 Progetti Individualizzati di Residenzialità in favore di persone con disabilità già in precedenza inserite in strutture assistenziali</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	6

<b>Attività 3.2. Gestione dei Percorsi individualizzati</b>	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sperimentare percorsi innovativi di residenzialità autonoma in Abruzzo</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>Le Comunità alloggio selezionate gestiranno il progetto sperimentale per un anno. Ogni Comunità dovrà inserire un max. di 8 persone disabili, sperimentando l'applicazione dei Progetti Individualizzati di Residenzialità (PIR), secondo le prescrizioni tecniche, amministrative e finanziarie fornite dalla Regione Abruzzo, con l'attivazione di tutte le reti territoriali di collaborazione.</p> <p>Ciascuna sperimentazione si chiuderà con un Report conclusivo, redatto secondo un format comune fornito dalla Regione Abruzzo, al fine di consentire una lettura sinottica delle attività svolte ed una comparazione dei risultati conseguiti.</p>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Inserimento in regime di residenzialità autonoma di 32 persone con disabilità</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	12

## MACROFASE 4 – DIFFUSIONE E SOSTENIBILITA'

- ⇒ Attività 4.1. Casabook – Network per la residenzialità autonoma
- ⇒ Attività 4.2. Conferenza di lancio e finale della sperimentazione
- ⇒ Attività 4.3. Linee Guida per la residenzialità delle persone con disabilità

### Cronogramma delle attività in mesi

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
MF4																		
A 4.1																		
A 4.2																		
A 4.3																		

### Descrizione delle attività

Attività 4.1. Casabook – Network per la residenzialità autonoma	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promuovere l'utilizzo di nuove tecnologie per lo sviluppo dei servizi di residenzialità per persone disabili;</li> <li>• Favorire la circolazione delle informazioni e delle buone prassi attraverso la creazione di uno spazio virtuale di comunicazione.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>Il Progetto prevede l'attivazione dello spazio di social network "CasaBook": sarà un social network on line attivato sul sito dell'Osservatorio Sociale della Regione Abruzzo e gestito da un <i>animatore virtuale</i>, cui parteciperanno gli enti selezionati per la gestione delle Comunità regionali per disabili, i membri del Forum e tutta la comunità. CasaBook sarà, in pratica, uno spazio semplificato per l'attuazione del <i>crowdsourcing</i> (vale a dire il <i>processo innovativo per organizzare la partecipazione di una pluralità di enti ad un medesimo progetto</i>) sui temi della residenzialità autonoma dei disabili, in cui gli enti coinvolti nella gestione sperimentali delle Comunità regionali del "Dopodinoi" condivideranno materiali e rapporti sull'andamento delle sperimentazioni, rispetto a cui i membri del Forum e tutte le realtà regionali potranno esprimere pareri, inviare feed-back, presentare proposte di miglioramento, segnalare mancanze e criticità. I contributi raccolti nel portale saranno elaborati per la redazione dei documenti dello Spazio informativo regionale la residenzialità autonoma.</p> <p>Al fine di ampliare la comunità dei cittadini e delle organizzazioni locali da coinvolgere nella "CasaBook", con particolare attenzione</p>

	<p>alla sensibilizzazione ed al coinvolgimento del mondo giovanile (scuola, associazioni, centri aggregativi), sarà aperta ed animata una pagina di condivisione sui social network on line.</p>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento delle potenzialità di realizzazione dei progetti sperimentabili delle Comunità finanziate, grazie ai sistemi innovativi di peer review e collaborazione interattiva;</li> <li>• Maggior coinvolgimento, anche attraverso azioni di volontariato, della comunità locale nelle azioni di sostegno al Forum e alle Comunità del Dopodinoi finanziate dal Progetto.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	14 mesi

Attività 4.2. Conferenza di lancio e conferenza finale sui risultati	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stimolare la partecipazione alle attività del Progetto dei portatori di interesse regionale;</li> <li>• Condividere ed analizzare i risultati delle sperimentazioni con i decisori politici, i dirigenti e gli operatori dei servizi e dei settori di intervento connessi alle politiche di residenzialità delle persone disabili;</li> <li>• Disseminare i risultati della sperimentazione e le <i>best practices</i></li> <li>• Favorire la replicabilità dei percorsi di residenzialità e degli strumenti sperimentati dal progetto sui territori della regione Abruzzo.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>Il Progetto prevede l'organizzazione di due eventi regionali per il lancio del progetto e la diffusione finale dei risultati delle sperimentazioni realizzate e degli strumenti prodotti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferenza di lancio: l'evento iniziale avrà la funzione di condividere gli obiettivi del Progetto con tutti i portatori di interesse che operano nella Regione Abruzzo, al fine di stimolarne la partecipazione pro-attiva nelle attività di sistema previste (Forum, formazione), di promuoverne il contributo all'analisi delle esperienze in atto a livello nazionale ed europeo e di sollecitarne la partecipazione alla elaborazione delle Linee Guida della residenzialità autonoma.</li> <li>• Conferenza finale: l'evento si terrà a conclusione delle sperimentazioni e sarà finalizzato alla presentazione agli stakeholder regionali delle metodologie adottate, alla condivisione dei risultati conseguiti e alla individuazione delle possibilità <i>roadmap</i> per la continuità delle iniziative avviate. Il Convegno sarà l'occasione per presentare il Report sulla residenzialità autonoma, elaborato dalla Regione Abruzzo con il contributo di esperti, in cui saranno presentati i risultati del Progetto e le <i>best practices</i></li> </ul>

	enucleabili dall'iniziativa e replicabili da parte di Enti pubblici e privati della Regione. Il Report sarà distribuito via e-mail a tutti gli enti e le organizzazioni interessate.
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Divulgazione del progetto RADAR</li> <li>• Diffusione della conoscenza a livello regionale delle metodologie e delle tecniche di residenzialità autonoma sperimentate.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	2 (1+1)

Attività 4.3. Linee Guida per la residenzialità delle persone con disabilità	
<b>Obiettivi specifici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Favorire la creazione di un sistema coordinato di interventi e servizi per la residenzialità delle persone con disabilità.</li> </ul>
<b>Descrizione delle azioni</b>	<p>Le <i>Linee guida</i> regionali per la promozione delle nuove residenzialità per disabili, elaborate da esperto/i sulla base delle azioni formative svolte e delle concrete esperienze sperimentate nelle 4 Comunità alloggio finanziate, con il coordinamento di un Gruppo di lavoro composto da funzionari regionali e dai referenti scientifici indicati dai soggetti gestori delle 4 Comunità sperimentali, descriveranno strumenti di intervento (PIR) e i principi della nuova residenzialità.</p> <p>Le Linee Guida terranno conto anche dei contributi forniti dal Forum e dai suoi strumenti di comunicazione pro-attiva e comunitaria.</p> <p>Le Linee Guida saranno distribuite durante il Convegno finale, saranno pubblicate sul sito dell'Osservatorio Sociale della Regione Abruzzo e saranno inviate via-e-mail agli Enti di Ambito Sociale regionali e alle principali realtà territoriali che si occupano di disabilità.</p>
<b>Risultati</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione, partendo dalla sperimentazione concreta, dei principi, dei modelli e delle prassi per la innovazione nella residenzialità autonoma dei disabili.</li> <li>• Miglioramento delle modalità di lavoro da parte delle strutture residenziali per disabili;</li> <li>• Linee guida come strumento per la disseminazione delle esperienze fatte, nel contesto dei processi di sviluppo di sistemi delle nuove residenzialità coerenti con la Convenzione ONU per le persone con disabilità.</li> </ul>
<b>Durata (n. mesi)</b>	6

#### 4.6. Cronoprogramma generale\*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>MF 1 – Gestione e monitoraggio</b>																		
1.1 – Gestione amministrativa																		
1.2 – Cabina di Pilotaggio																		
1.3 – Audit di progetto per monitoraggio e valutazione																		
<b>MF 2 – Risorse di rete e di sistema</b>																		
2.1 – Forum per la residenzialità autonoma																		
2.2 – Individuazione dell’Agenzia e Formazione degli operatori di residenzialità																		
2.3 – Spazio informativo regionale																		
<b>MF 3 – Percorsi di residenzialità</b>																		
3.1 – Definizione dell’avviso pubblico e individuazione Comunità per la sperimentazione																		
3.2 – Gestione percorsi individualizzati																		
<b>MF 4 – Diffusione e sostenibilità</b>																		
4.1 – CasaBook																		
4.2 – Conferenze di lancio e finale																		
4.3 – Linee Guida per la residenzialità dei disabili																		

\* La data iniziale del crono programma coincide con la data di avvio del progetto (di cui all’art. 6 delle Linee guida ministeriali). Tuttavia se l’effettiva erogazione da parte del Ministero stesso della prima tranche di finanziamento ai sensi del medesimo suddetto art. 6 tarda oltre trenta giorni dalla suddetta data di avvio, il cronoprogramma sarà sospeso e ripreso a partire dalla data della effettiva erogazione della suddetta prima tranche di finanziamento.

## 5. RISULTATI ATTESI

Il Progetto persegue il raggiungimento dei seguenti risultati, espressi in termini di **output (prodotti)** e **outcome (effetti di breve-medio periodo)**, funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Progetto e delle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la presentazione dei progetti sperimentali.

### 5.1. Risultati attesi in termini di output

- ⇒ Conferenza di lancio del Progetto;
- ⇒ Conferenza finale del Progetto;
- ⇒ Forum per la residenzialità autonoma;
- ⇒ Spazio di social network “CasaBook”;
- ⇒ Pagina di condivisione e comunità sul social network Facebook;
- ⇒ Corso formativo avanzato per Operatori integrati di residenzialità;
- ⇒ Ciclo di seminari per volontari e familiari di persone con disabilità;
- ⇒ Manuale per l’operatore di residenzialità;
- ⇒ Area informativa on line sul Progetto RADAR sul sito dell’Osservatorio Sociale Regionale;
- ⇒ Servizio informativo personalizzato via e-mail sui vari aspetti del progetto;
- ⇒ PIR - Progetto Individualizzato di Residenzialità: modulistica, procedure e strumenti di gestione;
- ⇒ Individuazione di 4 Comunità sperimentali che realizzino fino a 32 percorsi integrati sperimentali di residenzialità per persone con disabilità – di cui almeno 4 Progetti Individualizzati di Residenzialità (PIR) in favore di persone con disabilità, già in precedenza inserite in strutture assistenziali – presso le Comunità sperimentali;
- ⇒ Realizzazione di 1 Linee Guida e 1 Report finale

### 5.2. Risultati attesi in termini di outcome

- ⇒ Rilancio e rafforzamento del ‘Dopodinoi’ in Abruzzo
- ⇒ Diffusione della consapevolezza del positivo impatto dell’autonomia alloggiativa sulle condizioni e qualità di vita della persona disabile;
- ⇒ Professionalizzazione degli interventi nelle Comunità Dopodinoi del Progetto RADAR;
- ⇒ Miglioramento del lavoro di rete tra enti pubblici ed organizzazioni private, a sostegno dei percorsi di autonomia (abitativa e non) delle persone con disabilità;
- ⇒ Miglioramento degli standard di qualità gestionale dei servizi pubblici e privati per la residenzialità delle persone disabili;
- ⇒ Incremento del numero di microresidenzialità per persone con disabilità attivate sul territorio della regione Abruzzo;

- ⇒ Miglioramento delle capacità di intervento degli operatori dei servizi per la disabilità;
- ⇒ Aumento della consapevolezza delle persone disabili e delle loro famiglie dei diritti riconosciuti e degli standard previsti in materia di autonomia alloggiativa;
- ⇒ Miglioramento dei sistemi di presa in carico dei disabili da parte dei servizi pubblici e privati per la residenzialità;
- ⇒ Realizzazione di percorsi personalizzati di residenzialità autonoma efficaci, coerenti ed omogenei nell'ambito delle Comunità alloggio selezionate dal Progetto RADAR;
- ⇒ Maggiore sostenibilità economica del sistema delle residenzialità con il superamento della deistituzionalizzazione e dei relativi alti oneri per la spesa sanitaria.

## 6. INDICATORI NUMERICI DI EFFICACIA/EFFICIENZA

### 6.1. Indicatori in termini di struttura, processo, risultato

Le sperimentazioni del progetto RADAR saranno oggetto di valutazione secondo tre criteri di analisi:

- ⇒ struttura;
- ⇒ processo;
- ⇒ risultato.

Questa articolazione della valutazione consentirà di prendere in considerazione ed incrociare tutti gli aspetti e gli elementi connessi alla attività realizzate, al fine di valutarne esaurientemente effetti ed impatti rispetto alla situazione di partenza, in un'ottica di riproducibilità delle *migliori pratiche* e di miglioramento delle eventuali criticità ed inefficienze riscontrate. La conoscenza e l'interpretazione di questi indicatori saranno utili strumenti anche per la redazione delle *Linee Guida per la residenzialità delle persone con disabilità*.

### 6.2. Indicatori di struttura

I principali indicatori di struttura del Progetto RADAR sono:

- ⇒ Dirigenti e Personale amministrativo regionale per la progettazione, la Cabina di pilotaggio, il coordinamento, l'amministrazione, la rendicontazione, il monitoraggio, il controllo, l'elaborazione e la gestione degli avvisi pubblici e in genere l'azione amministrativa centrale;
- ⇒ n. 1 sede operativa per la gestione amministrativa e finanziaria del Progetto, con adeguato allestimento, presso la Direzione Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche sociali della Regione Abruzzo;
- ⇒ n. 1 sala di riunione per gli incontri della Cabina regionale di Pilotaggio;
- ⇒ n. 1 Agenzia formativa accreditata secondo la normativa regionale cui affidare la formazione del personale socio-sanitario e dei volontari in materia di disabilità;
- ⇒ n. 4 Comunità alloggio autorizzate a svolgere attività di DopodiNoi;
- ⇒ 1 Portale Internet (Osservatorio Sociale Regionale);
- ⇒ n. 1 Piattaforma informatica e supporto applicativo e gestionale;
- ⇒ tecnici informatici per l'attivazione e la manutenzione degli strumenti on line realizzati;
- ⇒ Gruppi di lavoro specifici (tra cui: Implementazione, Monitoraggio / Valutazione; Redazione Linee Guida *per la residenzialità delle persone con disabilità* e Report.
- ⇒ esperti esterni: (- valutatore indipendente; - Esperto/i per redazione bandi e gare; - esperto/i informatico e di reti; - esperto/i per redazione Linee Guida).

### 6.3. Indicatori di processo

I principali indicatori di processo del Progetto RADAR sono:

- ⇒ Definizione (nel corso della Formazione) di un modello di Progetto Individualizzato di Residenzialità (PIR) quale strumento innovativo rispetto al PAI (Progetto Assistenziale Individualizzato);

- ⇒ Selezione di Comunità sperimentali per l'attuazione del Progetto;
- ⇒ Percorsi Individualizzati di Residenzialità, compresi Percorsi in favore di persone con disabilità deistituzionalizzate, realizzati, monitorati e valutati con esito positivo attraverso lo strumento innovativo del Progetto Individualizzato di Residenzialità (PIR);
- ⇒ Formazione di operatori impiegati in strutture pubbliche e private nella Regione Abruzzo come *operatori integrati di residenzialità*;
- ⇒ Ciclo seminariale di formazione di volontari e familiari formati per l'avvio di esperienze di micro residenzialità autogestite;
- ⇒ Creazione e gestione dello Spazio informativo regionale e del servizio di comunicazione email personalizzata, per stakeholder della residenzialità autonoma.

#### 6.4. Indicatori di risultato

I principali indicatori di risultato del Progetto RADAR sono:

- ⇒ 32 beneficiari per la durata di un anno di Percorsi Individualizzati di Residenzialità, compresi 4 Percorsi in favore di persone con disabilità de-istituzionalizzate;
- ⇒ 30 operatori impiegati in strutture pubbliche e private nella Regione Abruzzo formati come *operatori integrati di residenzialità*, mediante una azione formativa di 100 ore comprendente 70 ore frontali e 30 di *project-work*
- ⇒ 50 volontari/familiari formati mediante cicli seminari (4 giornate di 4 ore ciascuna);
- ⇒ Almeno 50 contatti e/o richieste di comunicazione email allo Spazio informativo regionale.
- ⇒ 1 Manuale per l'operatore di residenzialità;
- ⇒ 1 modello di PIR - Progetto Individualizzato di Residenzialità: modulistica, procedure e strumenti di gestione;
- ⇒ 1 Linee Guida *per la residenzialità delle persone con disabilità* e 1 Report finale
- ⇒ percentuali (definite, rilevate e valutate in sede di monitoraggio/valutazione)
  - di incremento del livello di soddisfazione dell'utente e della sua famiglia inseriti nella sperimentazione della residenzialità autonoma, rispetto alla precedente condizione di istituzionalizzazione a tempo pieno o part time;
  - dei casi di persone disabili inseriti nei percorsi di residenzialità RADAR che registrano miglioramenti comportamentali e relazionali;
  - di diminuzione dei costi diretti a carico del disabile e della famiglia per sostegno psichico (psicologo, psichiatra, neurologo) e sociale (educatore-accompagnatore, assistente familiare, etc.).

## 7. PIANO ECONOMICO

Il costo complessivo del progetto è pari ad **€ 1.795.000,00**, il cofinanziamento del 20% da parte della Regione Abruzzo ammonta ad **€ 360.000,00** ed è individuato in base al controvalore di risorse umane, professionali, tecniche e strumentali messi a disposizione della Regione stessa come indicati al punto 3 delle Linee Guida, emanate per la presentazione dei progetti sperimentali ai sensi dell'art. 3 comma 1 del Decreto Ministeriale del 04.10.2010.

### 7.1. Costo complessivo per macrovoci

		Costi 1° Anno	Costi 2° Anno (6 mesi)	Totale
1	Indirizzo, coordinamento e amministrazione			
	1.1.Coordinamento	€ 35.000,00	€ 20.000,00	€ 55.000,00
	1.2. Amministrazione	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 40.000,00
	1.3. Rendicontazione	€ 15.000,00	€ 20.000,00	€ 35.000,00
	1.4. Costi generali e beni strumentali	€ 35.000,00	€ 25.000,00	€ 60.000,00
2	Spazio Informativo Regionale	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 50.000,00
3	Conferenze (lancio e finale)	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 50.000,00
4	Individuazione delle 4 Comunità sperimentali	€ 35.000,00		€ 35.000,00
5	Individuazione dell'Agenzia per la Formazione	€ 35.000,00		€ 35.000,00
	<b>Totale a carico della Regione Abruzzo</b>	<b>€ 235.000,00</b>	<b>€ 125.000,00</b>	<b>€ 360.000,00</b>
6	Audit monitoraggio e valutazione	€ 25.000,00	€ 15.000,00	€ 40.000,00
7	Definizione PIR - Progetto Individualizzato Residenzialità - Formazione degli operatori e dei volontari	€ 80.000,00		€ 80.000,00
8	Gestione percorsi individualizzati (32 percorsi x 365 gg x 100 €/g)	€ 584.000,00	€ 584.000,00	€ 1.168.000,00
9	Forum per la residenzialità autonoma	€ 20.000,00		€ 20.000,00
10	Casabook - Network	€ 77.000,00	€ 10.000,00	€ 87.000,00
11	Linee Guida per la residenzialità		€ 40.000,00	€ 40.000,00
	<b>Totale Progetto</b>	<b>€ 1.021.000,00</b>	<b>€ 774.000,00</b>	<b>€ 1.795.000,00</b>
	<i>di cui a carico Regione Abruzzo</i>			<b>€ 360.000,00</b>
	<i>Contributo Richiesto al Ministero del Lavoro</i>			<b>€ 1.435.000,00</b>

